



STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

**AREA INTERNA “ALTA MURGIA”  
COMUNI DI MINERVINO MURGE, POGGIORSINI E SPINAZZOLA**

**REGIONE PUGLIA**

**STRATEGIA D’AREA**

## Sommario

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO .....	3
1.1 Inquadramento territoriale .....	3
1.2 Condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento .....	4
2. Lo scenario desiderato .....	9
3. Il segno di una scelta permanente .....	10
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti .....	11
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria .....	19
6. Le misure di contesto .....	22
7. Il processo di costruzione e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area .....	23
8. La strategia in un motto .....	24
9. Allegato 1 – Tabella riepilogativa dei risultati attesi ed indicatori .....	26
10. Allegato 2 – Schede degli interventi .....	27
ISTR 1. Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo .....	28
ISTR 2. Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo .....	32
ISTR 2.1. Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo .....	36
ISTR 2.2. Potenziamento curricolare per il primo ciclo .....	39
ISTR 3. Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per la scuola del secondo ciclo .....	42
ISTR 4. Dotazioni strumentali .....	48
ISTR 4.1. Dotazioni strumentali .....	52
ISTR 4.2. Dotazioni strumentali .....	55
ISTR 5. Realizzazione di un orto didattico per l'educazione ambientale .....	58
ISTR 5.1. Realizzazione di un orto didattico per l'educazione ambientale .....	61
ISTR 6. Dotazioni strumentali per l'istruzione degli adulti .....	64
ISTR 7. Potenziamento dell'istruzione degli adulti .....	71
MOB 1. Studio sulla mobilità .....	75
MOB 2. Servizio di trasporto a chiamata .....	78
MOB 3. Taxi sociale .....	82
MOB 4. Acquisto di minibus .....	86
MOB 5. Pista ciclabile urbana a Poggiorsini .....	89
MOB 6. Percorso escursionistico-mountain bike Spinazzola - Cave di Bauxite .....	93
MOB 7. Percorso escursionistico-ciclabile Grotta di San Michele – Santuario della Madonna del Sabato .....	97
A.T. Assistenza tecnica .....	101
NAT 1. Rete di apprendimento su biodiversità, suolo e servizi ecosistemici .....	106
NAT 2. Ecomuseo dell'Alta Murgia .....	113
NAT 3. Greenway Gadone Turcitano .....	121
TUR 1. Masseria Filieri, Centro visita del Parco Nazionale dell'Alta Murgia .....	125
TUR 2. Riqualificazione di Largo Tripoli a Poggiorsini .....	129
TUR 3. Restauro del Faro Votivo di Minervino Murge .....	132

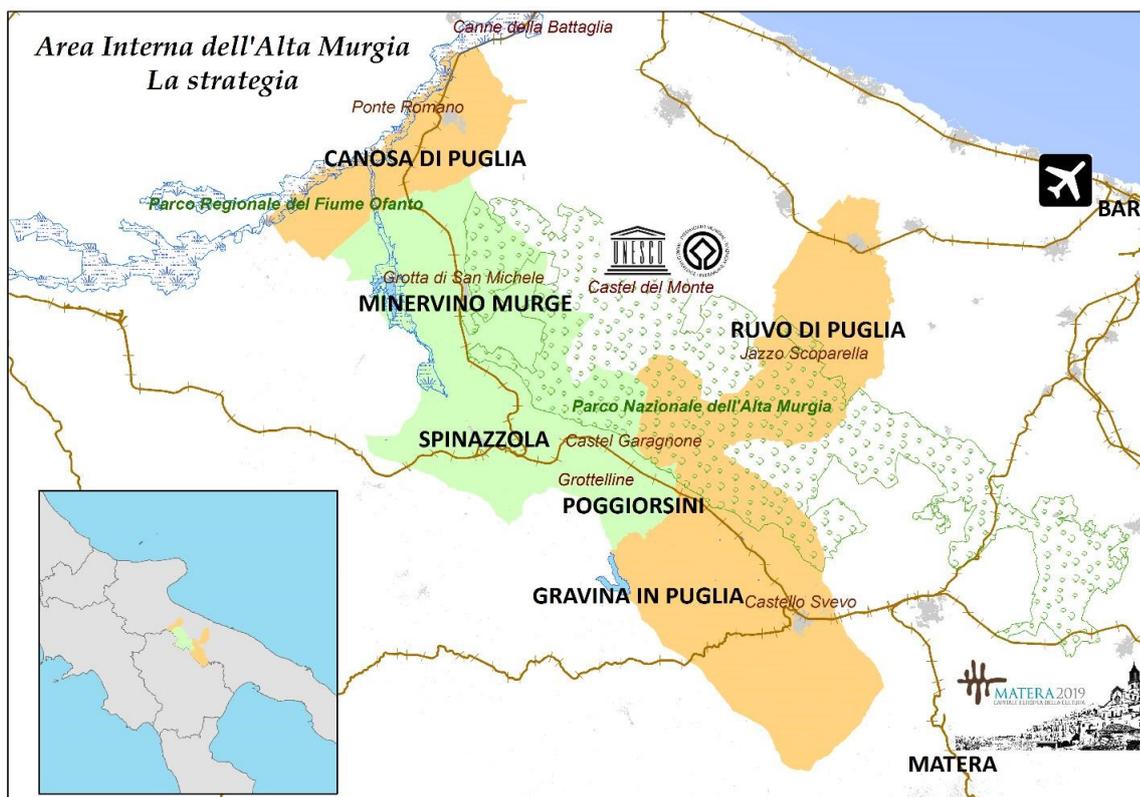
# 1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

## 1.1 Inquadramento territoriale

L'area-progetto è composta da tre comuni: Poggiorsini e Spinazzola, classificati come aree periferiche, Minervino Murge classificato come area intermedia. Il comune di Poggiorsini rientra nella Città Metropolitana di Bari, i comuni di Minervino Murge e Spinazzola rientrano nella Provincia di Barletta-Andria-Trani.

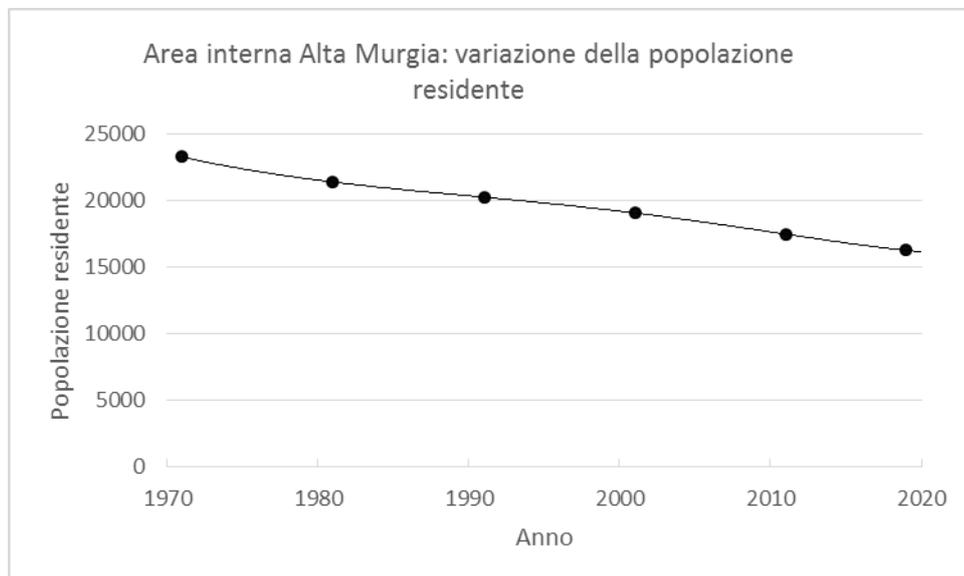
Il territorio dell'area progetto coincide con la porzione nord-occidentale dell'Alta Murgia, che si contraddistingue per la presenza di piccoli centri urbani e per la bassa densità di popolazione (circa 35 abitanti / km<sup>2</sup>). Sia la morfologia del territorio che l'insediamento antropico rendono l'area progetto più simile ai limitrofi centri lucani, che non ai popolosi comuni della restante parte dell'Alta Murgia. L'area interna si configura, dunque, come la "estrema periferia" della Terra di Bari.

La genesi della Strategia è stata condivisa con i comuni di Gravina in Puglia (classificato come area intermedia), Canosa di Puglia e Ruvo di Puglia (aree di cintura), i quali costituiscono, dunque, l'area strategica. Si tratta di centri che assolvono importanti funzioni a servizio della popolazione dell'area interna, tra le quali: sede di scuole superiori di II grado frequentate da studenti residenti nell'area interna (Canosa di Puglia, Gravina in Puglia), sede di importante ospedale (Gravina in Puglia), snodo stradale e ferroviario di connessione al capoluogo regionale e all'aeroporto (Ruvo di Puglia). I comuni dell'area strategica racchiudono, inoltre, un ricchissimo patrimonio culturale, ben valorizzato a fini turistici, che deve essere tenuto in considerazione in un'ottica di sviluppo e messa in rete di una massa critica di attrattori e servizi tale da costituire una efficace destinazione turistica.



## 1.2 Condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

L'area è interessata da una notevole contrazione demografica (diminuzione del 30% della popolazione residente dal 1971 al 2019), che innesca la spirale negativa del depauperamento dell'offerta di servizi essenziali e della conseguente sempre minore capacità di attrazione nei confronti di nuovi residenti e nuove attività economiche.



A determinare tale condizione di declino demografico ed economico dell'area possono aver contribuito una serie di fattori, a partire dalla obsolescenza delle infrastrutture di trasporto, che ha acuito la condizione di perifericità dell'area rispetto ai centri di offerta dei servizi e ai mercati, ai poli logistici e produttivi, rendendo inoltre più difficile anche l'interazione tra gli operatori locali.

### **Mobilità**

Sul piano dei servizi essenziali, si ritiene che la situazione maggiormente critica sia quella relativa alla mobilità. Un indicatore rappresentativo di questo aspetto è la "Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino"; il valore di tale indicatore è 45 minuti per l'area interna Alta Murgia, a fronte di un valore medio regionale e nazionale di circa 28 minuti, e di un valore medio nazionale per le aree interne di circa 42 minuti<sup>1</sup>. L'area è caratterizzata da una molteplicità di problematiche, come: frammentazione della domanda di servizi di trasporto pubblico locale in conseguenza delle piccole dimensioni dei centri urbani; un'elevata quota di popolazione anziana; luoghi di lavoro e di offerta di servizi prevalentemente esterni all'Area, con conseguente necessità di spostamento per buona parte della popolazione; presenza di importanti attrattori turistici (attuali e potenziali) all'esterno dei centri urbani.

Tutto ciò rende i sistemi di trasporto pubblico convenzionali poco efficienti e troppo costosi, rendendo così difficile lo spostamento da parte delle varie categorie di utenti. Lo scenario più probabile che si prospetta in assenza di intervento è l'ulteriore depauperamento dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico, in conseguenza della debolezza e frammentazione della domanda. Ciò porterebbe ad ulteriore emigrazione e marginalizzazione sociale ed economica del territorio.

Un richiamo specifico merita, nell'ambito della mobilità, la disponibilità di infrastrutture per la mobilità dolce. Infatti, per un'area che ambisce a perseguire come direttrice di sviluppo un turismo lento basato sulla qualità della vita e sulla fruizione dei paesaggi rurali, l'assenza di idonee infrastrutture per la mobilità dolce (ad esempio piste ciclabili e percorsi escursionistici) risulta un fattore limitante sia per la qualità della vita dei residenti che per lo sviluppo economico.

<sup>1</sup> Fonte: Open kit Aree Interne "Aggiornamento 2016-2017 Griglia Puglia Ufficiale".

## **Istruzione**

In tema di scuola, i test invalsi restituiscono valori sostanzialmente in linea con le medie nazionali. Tuttavia, si rileva una progressiva riduzione della popolazione in età scolare, insita nel fenomeno del decremento demografico. Questo comporta una conseguente riduzione dell'offerta scolastica, immediatamente misurabile nella reggenza dei dirigenti scolastici e nella presenza di sedi staccate di istituti che hanno la sede centrale all'esterno dell'area: una delle tre scuole del primo ciclo di istruzione ha sede centrale all'esterno dell'area, mentre una delle due scuole del secondo ciclo ha sede centrale all'esterno dell'area.

Ne deriva, inevitabilmente, una marginalizzazione delle sedi scolastiche presenti nell'area, che nel medio e lungo periodo potrebbe avere riflessi anche nei livelli di apprendimento.

Tale tendenza ha implicazioni particolarmente rilevanti per la scuola secondaria di secondo grado, dove il progressivo ridimensionamento del bacino d'utenza comporta difficoltà nella formazione delle classi e nel mantenimento dell'offerta in termini di indirizzi di studio, anche in conseguenza della maggiore attrattività di alcuni istituti e indirizzi presenti all'esterno dell'area. Ad esempio, per carenza di iscritti non è più attivo l'indirizzo tecnico tecnologico, mentre continuano ad essere offerti gli indirizzi liceali linguistico, scientifico e scienze umane, sebbene per l'indirizzo linguistico si riscontrano difficoltà nel raggiungimento del numero minimo necessario per costituire le classi. In assenza di interventi volti ad incrementare l'attrattività degli indirizzi ancora presenti, la tendenza è verso la soppressione di uno o più indirizzi, con conseguenti ricadute in termini di difficoltà e costi per le famiglie a causa del pendolarismo di un maggior numero di studenti, e riduzione dell'indotto della scuola sul territorio.

Altra criticità si riscontra a livello dell'istruzione degli adulti. In Puglia circa 1 adulto su 4 in età compresa tra 25 e 64 anni non possiede un titolo di studio superiore alla licenza di scuola media<sup>2</sup>. Rapportando questo tasso alla popolazione residente nei comuni dell'Area interna, si stima che oltre 2.100 adulti in età lavorativa non raggiungono il titolo di studio della qualifica professionale.

Circoscrivendo l'analisi alla popolazione giovane, nella fascia di età 15-29 anni, si rileva che circa 700 giovani residenti nell'area non studiano né lavorano (cosiddetti NEET, *Neither in Employment nor in Education or Training*): si tratta di un grave problema di ordine sociale ed economico, ma che potrebbe essere convertito in opportunità attraverso idonei strumenti di inserimento lavorativo, a partire dal rafforzamento dell'istruzione per gli adulti.

## **Salute**

Nell'ambito della sanità, l'area risente della distanza dagli ospedali (la situazione più favorevole è quella di Poggiorsini, a 24 km dall'ospedale più vicino, quella più disagiata è Spinazzola a 41 km da un ospedale). Una conseguenza immediata è la difficoltà nell'accesso ai servizi di medicina specialistica. Tale problematica è aggravata dalla progressiva senilizzazione della popolazione residente e, conseguentemente, dalla maggior incidenza di patologie croniche.

Inoltre, la forte emigrazione delle fasce giovani della popolazione ha disgregato notevolmente il tessuto delle relazioni familiari, e di conseguenza molti anziani, malati e disabili sono impossibilitati a raggiungere le sedi ove sono forniti i servizi essenziali, in primis quelli sanitari.

Nel complesso, dunque, la tendenza è verso una crescente difficoltà di accesso degli anziani e dei malati cronici alle prestazioni essenziali offerte dal servizio sanitario.

---

<sup>2</sup> Dati ISTAT riferiti al 2019.

Altro elemento di criticità è il cosiddetto “Intervallo Allarme – Target” (tempo che intercorre tra l’inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l’arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto): il valore di questo indicatore è di 31 minuti, a fronte di una media regionale di 19 minuti e di una media nazionale di 17 minuti.

Infine, occorre rilevare che il frazionamento dell’Area interna tra due ASL (ASL Bari e ASL BAT) non facilita lo sviluppo di interventi volti ad affrontare le criticità endemiche di quest’area, con caratteristiche nettamente diverse rispetto a gran parte del territorio di entrambe le ASL, caratterizzato da centri urbani medio-grandi ed elevata densità insediativa, orografia pressoché pianeggiante e conseguente agevole accesso ai luoghi di offerta delle prestazioni sanitarie).

### **Ambiente e cultura**

L’area si caratterizza per un patrimonio naturalistico straordinario, attestato da riconoscimenti a livello nazionale ed europeo (Parco Nazionale dell’Alta Murgia, Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, siti della rete ecologica europea Natura 2000 “Murgia Alta”, “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti” e “Valloni di Spinazzola”). Ben il 30,2% dell’area ricade in aree naturali protette (a fronte di un valore regionale di 13,9% e nazionale di 10,4%). Altrettanto rilevante è la presenza storica dell’uomo sul territorio, che ha lasciato importanti testimonianze (le incisioni rupestri dell’Età del Bronzo in località Cavone, il sito di Grottelline con una stratificazione insediativa dal neolitico al normanno-svevo, la Grotta di San Michele Arcangelo, la Via Appia, il Castello del Garagnone, i tratturi, le masserie, il sito di archeologia industriale delle Cave di Bauxite).

Sul piano della tutela del patrimonio ambientale, nonostante alcuni progressi, l’area interna è ancora afflitta dalla scarsa cultura ambientale e dall’ignoranza del patrimonio naturalistico locale, il quale si presenta degradato e impoverito da un recente passato di sfruttamento dei territori, ad esempio attraverso spietamento e messa a coltura delle praterie naturali, rimozione di alberi spontanei e colture arboree tradizionali, gravi fenomeni di erosione del suolo dovuti a pratiche agricole insostenibili, consumo di suolo e deturpazione del paesaggio a causa di impianti eolici e fotovoltaici industriali con annesse infrastrutture di servizio. I boschi occupano soltanto il 6,3% della superficie (l’indice di boscosità regionale è del 9,7% e quello nazionale è del 34,6%)<sup>3</sup>; alcuni boschi naturali relitti, come i boschi mesofili dei Valloni di Spinazzola, lasciano intuire la ricchezza di biodiversità che caratterizzava le foreste che un tempo ammantavano l’area.

L’area ricade in due ambiti paesaggistici identificati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR): l’Ambito paesaggistico 4 “Ofanto”, che interessa la porzione nord-occidentale dell’area interna (Valloni di Spinazzola e valle del torrente Locone) e l’Ambito paesaggistico 6 “Alta Murgia”, che corrisponde al restante territorio.

Le principali criticità rilevate dal PPTR per l’Ambito paesaggistico 4 “Ofanto” e maggiormente pertinenti all’area in esame, sono:

- inquinamento delle acque del fiume, per scarichi civili e industriali, nonché per la grande quantità di fertilizzanti che finiscono nell’Ofanto, anche perché le aree golenali – distrutti da alcuni decenni i boschetti ripariali – sono spesso intensamente e abusivamente coltivate;
- modesto ricorso a tecniche di produzione agricola biologica e integrata e diversificazione delle attività delle imprese agricole;

---

<sup>3</sup> Fonte: Open kit Aree Interne “Aggiornamento 2016-2017 Griglia Puglia Ufficiale”

- fenomeni di degrado del patrimonio architettonico riconosciuto come fulcro visivo del costruito o potenziale punto panoramico attraverso la realizzazione di opere che alterano, compromettono o ostruiscono la percezione del bene e del paesaggio circostante;
- fenomeni di espansione dei centri interni (Minervino, Spinazzola) che alterano la riconoscibilità degli ingressi urbani e l'integrità della visuale d'insieme del nucleo insediativo come fulcro visivo e compromettono le relazioni visuali con il paesaggio circostante;
- fenomeni di abbandono e degrado delle masserie poste sui rilievi che costeggiano la valle, legate da relazioni funzionali e visuali al sistema fluviale;
- fenomeni di cementificazione delle sponde in dissesto (con conseguente trasformazione degli orizzonti persistenti);
- tendenza alla monocoltura intensiva con conseguente creazione di un paesaggio fluviale monocromatico ed ecologicamente monofunzionalizzato e semplificato;
- scomparsa progressiva del fiume dovuta alla riduzione delle aree golenali e della vegetazione ripariale a vantaggio dell'espansione agricola intensiva;
- sottoutilizzo del patrimonio ferroviario fluviale.

Relativamente all'Ambito paesaggistico 6 "Alta Murgia", le principali criticità rilevate dal PPTR e maggiormente pertinenti all'area in esame, sono:

- attività di spietramento e frantumazione del basamento calcareo finalizzata alla conversione a seminativo di superfici di pascolo. Questo fenomeno ha già interessato una enorme superficie dell'ambito, quantificabile in circa 20.000-40.000 ha; oltre a problemi di dissesto idrogeologico, alla cancellazione dei caratteri morfologici del paesaggio con la progressiva trasformazione di un ambiente naturalmente organizzato in lame, scarpate, aree a pascolo e doline in un paesaggio monotono e omogeneo, questa attività ha eliminato gli habitat d'interesse comunitario corrispondenti alle praterie aride. Attualmente il fenomeno è significativa riduzione, in conseguenza dell'evoluzione del quadro normativo (istituzione dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, normativa a tutela del paesaggio, apposizione del vincolo idrogeologico etc.);
- impianti industriali di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione delle visuali paesaggistiche;
- numerose cave attive e inattive, oltre a enormi quanto inutili opere idrauliche, che hanno infine alterato visibilmente alcuni dei tratti geomorfologici più caratteristici.

### **Attività economiche**

Gli abitanti dell'area interna stanno dimostrando di possedere capacità e competenze per poter valorizzare il capitale che il territorio offre. Gli imprenditori agricoli, oltre a fornire produzioni significative sotto il profilo quantitativo (frumento duro, lenticchia, cece, olio extravergine di oliva, vino), stanno in alcuni casi avviando percorsi di qualità, ad esempio nell'ambito delle produzioni biologiche e delle denominazioni di origine protetta, realizzando le prime interessanti esperienze di chiusura delle filiere produttive in ambito locale, anche attraverso la cooperazione tra agricoltori. Di grande rilievo è anche il fatto che l'11% delle aziende agricole siano condotte da giovani, valore superiore al dato regionale (8,7%) e nazionale (9,8%)<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Fonte: Open kit Aree Interne "Aggiornamento 2016-2017 Griglia Puglia Ufficiale"

In ambito turistico, gli operatori locali stanno sviluppando iniziative apprezzabili quali l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

Si registra, inoltre, una significativa vivacità imprenditoriale nel settore della meccanica di precisione, con la presenza di una impresa di un certo rilievo in ciascuno dei tre comuni dell'Area Interna. Tali realtà imprenditoriali, benché emblematiche della capacità degli imprenditori locali di competere anche in settori ad elevato contenuto di innovazione, appaiono tra loro poco connesse e non riescono, ad oggi, ad essere risolutive dei problemi occupazionali dell'area. Peculiare, ma significativo, l'insediamento produttivo per l'imbottigliamento di acqua oligominerale a Poggiorsini, in quanto intimamente dipendente dalla qualità ambientale ed esempio di valorizzazione economica di servizi ecosistemici.

Nonostante ciò, l'economia locale rimane fondamentalmente agricola, come attestato dall'indice di importanza occupazionale del settore agricolo (Area Interna Alta Murgia 3,0, Puglia 1,4, Italia 1,0), nonché dalla elevata incidenza della SAU, pari al 77,9% della superficie totale dell'area interna (valore notevolmente più alto sia di quello regionale che di quello nazionale, rispettivamente 65,8% e 42,6%)<sup>5</sup>. L'evoluzione della PAC e la crescente apertura dei mercati stanno erodendo i redditi degli agricoltori, spingendo alla cessazione delle attività più piccole e ad una maggiore intensificazione delle pratiche agricole da parte delle aziende rimanenti, con conseguente pressione sulle risorse ambientali.

In ambito turistico, i comuni di Minervino Murge e Poggiorsini hanno sviluppato notevolmente la ristorazione, muovendo un rilevante turismo enogastronomico di prossimità, che attrae principalmente turisti provenienti dai popolosi centri urbani ubicati sulla costa o in prossimità di essa (es. Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Canosa di Puglia, Andria, Corato, Bitonto); si tratta di un turismo "mordi e fuggi", che si esaurisce nell'arco di poche ore, relegato ai fine settimana e ai giorni festivi. Nonostante le consolidate destinazioni turistiche presenti in prossimità (es. Matera e Castel del Monte), e nonostante l'area interna possieda dei potenziali attrattori da valorizzare e promuovere, i flussi turistici con pernottamento sono ancora limitati, probabilmente per la limitata fruibilità degli attrattori presenti nell'area interna e per la scarsità di posti letto.

Il tasso di ricettività è di 5,1 posti letto per 1.000 abitanti, valore estremamente più basso sia del dato regionale che di quello nazionale, rispettivamente 61,6 e 79,8 posti letto per 1.000 abitanti<sup>6</sup>. Le strutture ricettive presenti sono, infatti, pochissime e con pochi posti letto, e nessuna di esse può ospitare gruppi organizzati di turisti.

Nell'area interna risulta presente un solo luogo della cultura fruibile, visitato soltanto da 150 persone all'anno. L'indicatore che ne risulta, di 8,6 visitatori per 1.000 abitanti, è estremamente basso se raffrontato ai valori del contesto regionale e nazionale (media regionale 379,6 visitatori per 1.000 abitanti, media nazionale 1.748, media nazionale per le aree interne 990)<sup>7</sup>.

Questi elementi lasciano dedurre che, in assenza di investimenti pubblici per la conservazione e fruizione-valorizzazione degli attrattori, e in mancanza di una cultura dell'accoglienza fondata sulla conoscenza e sul rispetto del patrimonio locale, è improbabile che il settore turistico possa svilupparsi.

---

<sup>5</sup> Fonte: Open kit Aree Interne "Aggiornamento 2016-2017 Griglia Puglia Ufficiale"

<sup>6</sup> Fonte: Open kit Aree Interne "Aggiornamento 2016-2017 Griglia Puglia Ufficiale"

<sup>7</sup> Fonte: Open kit Aree Interne "Aggiornamento 2016-2017 Griglia Puglia Ufficiale"

## 2. Lo scenario desiderato

La sperimentazione SNAI offre l'occasione per incardinare una strategia di territorio autoprodotta e autogovernata dalle comunità protagoniste, che guardi oltre le contingenze delle opportunità programmatiche correnti e sia capace di avviare, in modalità definitiva e irreversibile oltretutto condivisa e sostenibile, un percorso di rigenerazione dell'area, nell'accezione inclusiva di miglioramento economico, sociale, ambientale, con l'obiettivo di conferire maggior valore ai tessuti esistenti, aumentandone il benessere, la vivibilità e la distribuzione dei servizi essenziali.

La sfida è, dunque, individuare le adeguate vie di fuga per invertire il trend in atto, a partire dalle potenzialità offerte dal territorio e dai suoi abitanti, sopra richiamate.

Il ragionamento fin qui condotto sfocia nella seguente considerazione: le comunità locali, e le giovani generazioni in particolare, devono acquisire piena consapevolezza del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale dell'Alta Murgia. Questo è imprescindibile per poter creare una cultura della tutela dell'ambiente e della conservazione della natura, per poter ingenerare un senso di orgoglio fondato sull'appartenenza a questo territorio e sulla base di questi presupposti, sviluppare un'economia locale basata sul turismo "lento", sui servizi ecosistemici, su un'agricoltura rigenerativa che si completi con la chiusura in loco delle filiere.

*“Un territorio di eccellenza per quanto concerne la qualità della vita e l'integrità ambientale, con una vivace economia incentrata su due punte di diamante, in mutua simbiosi: un'economia dell'agricoltura rigenerativa, e un turismo lento per la fruizione sostenibile dei beni naturalistici, culturali ed enogastronomici”.* L'idea guida dell'area interna dell'Alta Murgia, come sopra enunciata, si poggia su due dimensioni:

- identitaria, legata alla ricchezza di risorse culturali e naturali del territorio, ai saperi e all'intraprendenza delle comunità locali che ne fanno un'area di tutto rilievo nelle produzioni agricole e una destinazione turistica ancora tutta da valorizzare;
- geografica, di naturale cerniera tra i siti UNESCO di Castel del Monte e Matera, senza trascurare la relativa prossimità con l'area metropolitana di Bari.

Questo rappresenta il fulcro di una piattaforma che tiene insieme tutte le altre dimensioni rilevanti della vita socio-economica dell'area, che attengono tanto allo sviluppo locale quanto ai servizi di base. Nello specifico, il ruolo dell'agricoltura, e in particolare dell'agricoltura biologica e rigenerativa, rimane essenziale e trasversale in quanto elemento di coniugazione tra risorse naturali, servizi ecosistemici, turismo, innovazione e salute, nonché substrato per produzioni di pregio che veicolano l'immagine dell'Alta Murgia e ne costituiscono elemento di autenticità e unicità (binomio prodotto-territorio).

Occorre, però, chiarire due questioni fondamentali:

- 1) nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione, le risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo locale sono esclusivamente quelle del POR Puglia (FESR-FSE), e pertanto non possono sostenere operazioni nel settore della produzione primaria agricola. Tuttavia, nonostante la strategia non comprenda interventi ricadenti nel campo di applicazione del FEASR, si è voluto comunque conferire un grande rilievo all'ambito agricolo nell'illustrazione del contesto socio-economico e nella descrizione dello scenario desiderato, intendendo riflettere la notevole importanza dell'agricoltura nell'economia locale e nella gestione del territorio. Per uno sviluppo organico dell'area interna è dunque indispensabile che siano rese disponibili delle risorse FEASR (ad esempio, sul modello dell'area interna dei Monti Dauni) da programmare secondo le direttrici sopra delineate (agroecologia, agricoltura biologica e rigenerativa, chiusura in loco delle filiere attraverso la cooperazione tra gli operatori);

- 2) durante il percorso di definizione della strategia è emersa la necessità di potenziare i servizi inerenti alla sanità, in particolare attraverso lo sviluppo di servizi integrati di assistenza socio-sanitaria, con enfasi sulla telemedicina. Tuttavia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1088 del 16 luglio 2020 la Regione Puglia ha deliberato l'istituzione della Centrale Operativa Regionale di Telemedicina presso ARESS Puglia, autorizzando il finanziamento dell'infrastruttura informativo-tecnologica per l'avvio della stessa, per l'approvvigionamento su larga scala dell'hardware periferico e per il funzionamento a regime della Centrale di Telemedicina. Pertanto, d'intesa con la sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche della Regione Puglia, si è deciso di non prevedere nella strategia interventi attinenti all'ambito della sanità, rimandando la definizione di una specifica azione pilota incentrata sull'area interna dell'Alta Murgia, con risorse finanziarie regionali, non appena l'infrastruttura regionale di telemedicina sarà resa operativa.

Pertanto, tenendo conto di queste limitazioni, i risultati attesi della strategia sono i seguenti:

- 1) il miglioramento delle competenze chiave degli alunni delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, attraverso la formazione dei docenti, l'incremento delle dotazioni ICT delle scuole, il potenziamento delle discipline curriculari e l'offerta di attività extracurricolari, anche in relazione alle specificità del territorio;
- 2) l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta rafforzando l'attrattività del CPIA attraverso dotazioni strumentali tecnologiche e laboratoriali, il potenziamento delle discipline curriculari e l'offerta di attività extracurricolari di carattere applicativo;
- 3) il miglioramento della mobilità grazie all'offerta di un servizio di trasporto pubblico locale flessibile in funzione della domanda, anche con riguardo alle esigenze delle fasce deboli della popolazione, nonché attraverso la realizzazione di infrastrutture per la mobilità dolce;
- 4) il miglioramento della governance multilivello in termini di rafforzamento delle relazioni con le autorità regionali e statali, e della capacità amministrativa e tecnica dei comuni facenti parte dell'area interna nell'attuazione di programmi d'investimento pubblico;
- 5) il contributo ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche in relazione agli agroecosistemi, attraverso il monitoraggio, l'implementazione di azioni pilota, la partecipazione e l'informazione delle comunità locali in particolar modo per quanto concerne i servizi ecosistemici;
- 6) il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio, con il coinvolgimento attivo della popolazione locale nella riscoperta e nella divulgazione della conoscenza del territorio;
- 7) il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio in un'area di grande importanza naturalistica grazie alla realizzazione di una infrastruttura multifunzionale di connessione ecologica;
- 8) il riposizionamento competitivo dell'area interna come destinazione turistica, attraverso il recupero e il miglioramento della fruibilità di attrattori di valenza storico-architettonica ed urbanistica.

### 3. Il segno di una scelta permanente

I tre comuni che costituiscono l'area interna confluiscono, attualmente, in due distinte unioni di comuni, in conseguenza della diversa provincia di appartenenza. Entrambe le unioni hanno come oggetto la gestione dei rifiuti solidi urbani. Si tratta dell'Unione dei Comuni "ARO 2 Barletta Andria Trani" (Andria, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola), e dell'Unione dei Comuni

dell'Alta Murgia "ARO Bari 4" (Gravina in Puglia, Grumo Appula, Poggiorsini, Santeramo in Colle, Toritto).

In ragione dell'impossibilità di costituire una ulteriore unione e di sciogliere, nel breve periodo, le unioni esistenti, la forma di gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali selezionata dai comuni dell'area interna è quella della convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000.

Il 17 ottobre 2019 i Sindaci dei tre comuni interessati hanno sottoscritto una convenzione quadro, con la quale:

- si disciplinano i rapporti amministrativi interni dell'Associazione di Enti, nell'ambito di tutte le azioni ricadenti nei Piani e/o Programmi Aree Interne;
- si razionalizzano e ottimizzano tutte le risorse disponibili di ogni singolo Comune ed Enti terzi finanziatori, per il conseguimento di tutti gli obiettivi della Strategia di Area;
- si fornisce una prima impostazione alla governance dell'Area Interna, per consentire la gestione di funzioni in forma associata.

Le funzioni comunali selezionate per la gestione comune, fra quelle indicate dall'art. 19, comma 1, D.L. n.95/2012 convertito in Legge 135/2012, sono:

- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale.

In particolare, la gestione comune del servizio di trasporto pubblico locale è funzionale ad una più efficace e strutturale attuazione degli interventi previsti dalla Strategia in tema di mobilità.

L'attività di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi è invece funzionale a condividere con gli altri comuni dell'area la significativa esperienza e capacità maturata in questo ambito dal Comune di Spinazzola. Tale servizio assume notevole importanza in considerazione della perifericità dell'area.

Infine, la gestione associata della polizia locale è coerente con l'azione di presidio del territorio, indispensabile per una efficace tutela del patrimonio ambientale e culturale e per lo sviluppo del turismo e dell'agricoltura.

Per ciascun servizio è stata predisposta una specifica convenzione che ne disciplina il funzionamento. Dette convenzioni saranno approvate dai Consigli Comunali entro il 30 settembre 2020.

#### 4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

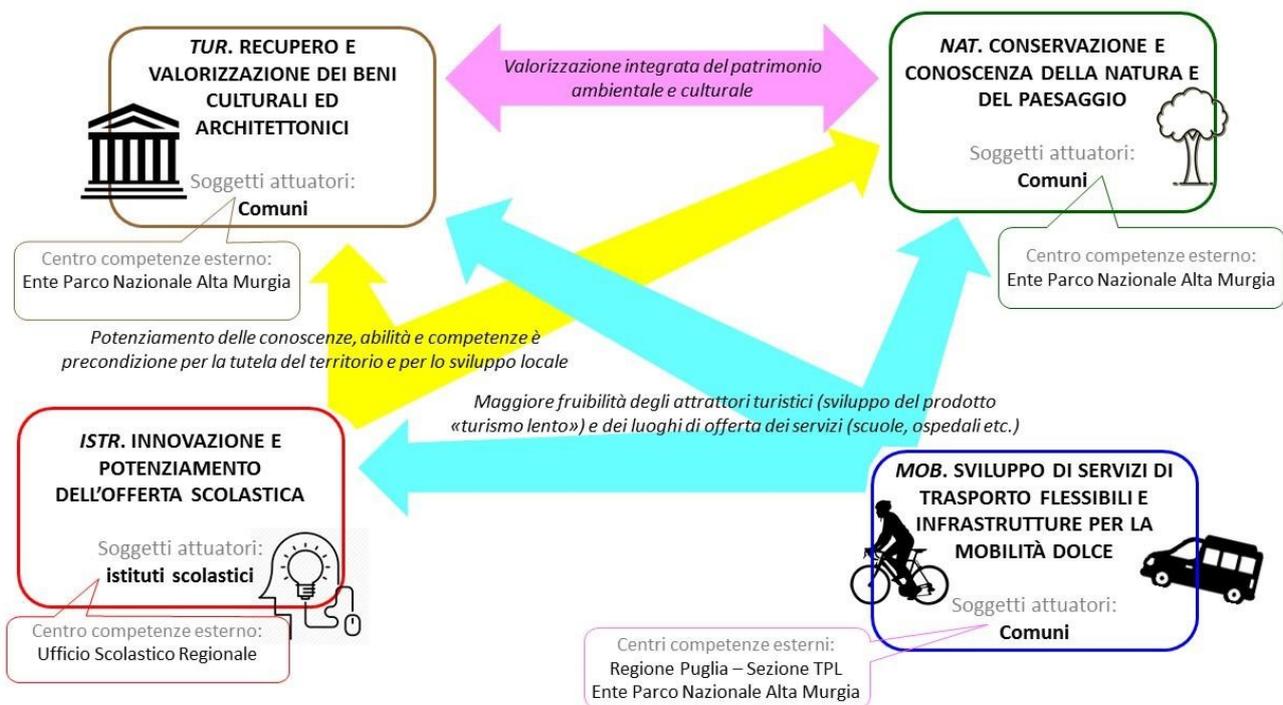
Secondo la visione sulla quale è incardinata la Strategia, le potenzialità dell'Alta Murgia rendono quest'area, in prospettiva, sempre più attrattiva per residenti e operatori economici. Emerge, dunque, la necessità di perseguire una politica condivisa di comprensorio, nella quale si promuova attivamente il benessere materiale e immateriale dei residenti. Ciò implica mettere al centro la qualità e la funzionalità dei servizi, ovvero, rafforzare e sviluppare l'offerta dei servizi di base. Al contempo, vuol dire adoperarsi per un territorio in cui la natura (grazie anche alle sue caratteristiche produttive), i giacimenti culturali e la posizione strategica (in relazione all'area metropolitana di

Bari ed ai notevolissimi attrattori turistici più prossimi) determinano nuove occasioni di sviluppo. Puntando sulla tutela dell'ambiente, sulla riscoperta del territorio, sul benessere e sull'eccellenza, sarà possibile far emergere le potenzialità dell'Alta Murgia.

A partire da questa visione del territorio, è possibile definire le seguenti azioni:

- ISTR. Innovazione e potenziamento dell'offerta scolastica;
- MOB. Sviluppo di servizi di trasporto flessibili e infrastrutture per la mobilità dolce;
- NAT. Conservazione e conoscenza della natura e del paesaggio;
- TUR. Recupero e valorizzazione dei beni culturali ed architettonici;
- Assistenza tecnica per l'attuazione della strategia.

Il seguente prospetto illustra i soggetti attuatori per ciascuna azione, i principali centri di competenze e sapere (diversi dai soggetti attuatori) che saranno coinvolti nella implementazione della strategia, le principali relazioni tra le azioni.



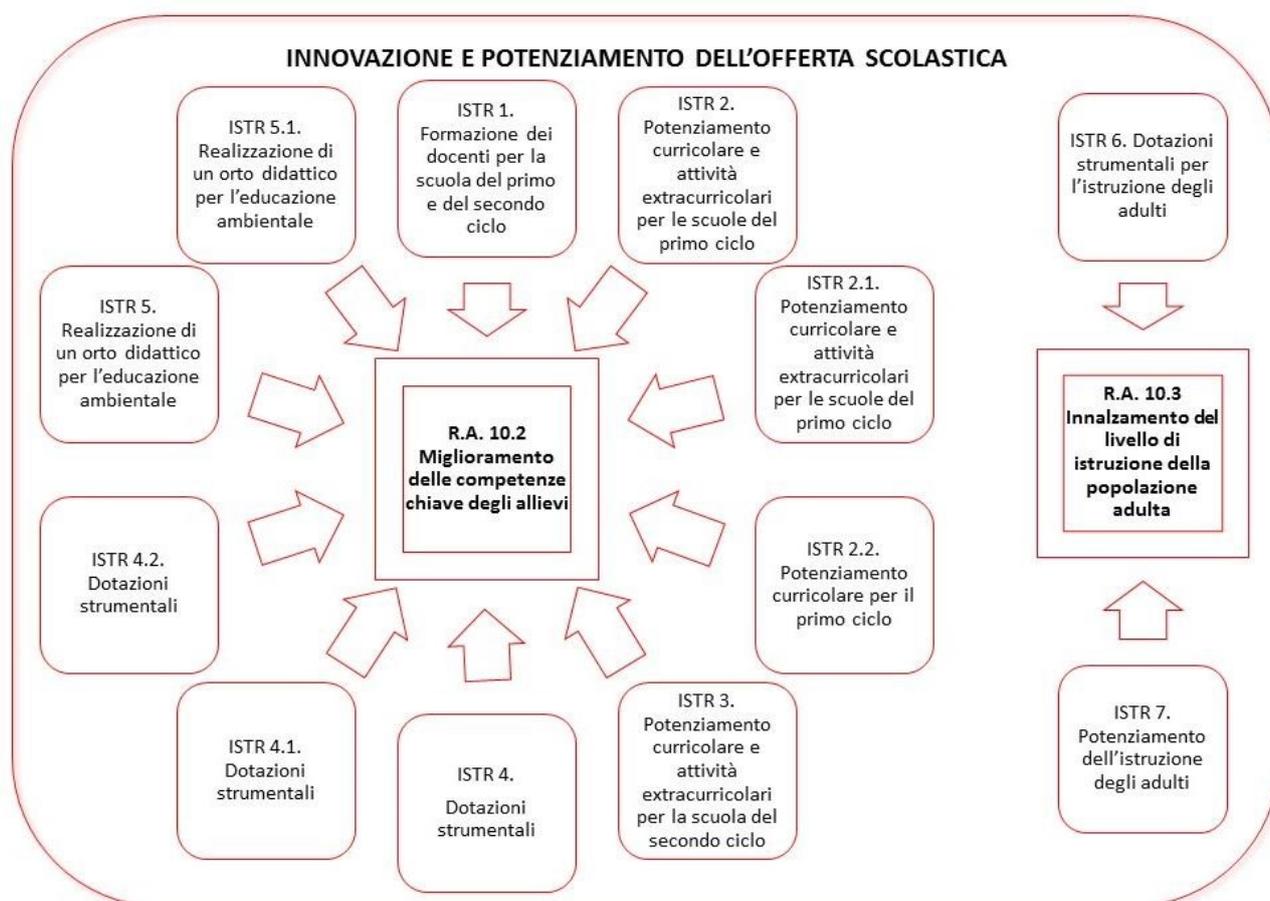
Come condizione essenziale di partenza per qualsiasi ipotesi di sviluppo dell'area si ritiene indispensabile rafforzare il capitale umano, sia per quanto concerne i giovani in età scolare (R.A. 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi) che relativamente agli adulti (R.A. 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta). Questi risultati attesi, inerenti all'azione "ISTR - Innovazione e potenziamento dell'offerta scolastica", sono perseguiti attraverso 12 diversi interventi.

Ben 10 interventi concorrono al risultato atteso R.A. 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi. In primo luogo, attraverso, l'intervento ISTR 1, si vogliono accrescere le competenze del corpo docente in ambito tecnologico-informatico e nelle metodologie didattiche innovative. Gli interventi ISTR 2, 2.1 e 2.2 puntano, invece, ad accrescere direttamente le competenze degli studenti attraverso il potenziamento curricolare (lingua straniera) ed attività extracurricolari (TIC, conoscenza del territorio). Con gli interventi ISTR 4, 4.1 e 4.2 le scuole saranno attrezzate con

dotazioni informatiche aggiornate. Infine, gli interventi ISTR 5 e 5.1 prevedono la realizzazione di orti didattici per l'educazione ambientale e per rinsaldare il legame dei più giovani con il territorio.

Al risultato atteso R.A. 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta corrispondono gli interventi ISTR 6 e ISTR 7, entrambi con soggetto attuatore il CPIA avente punti di erogazione nell'area interna. In particolare, l'intervento ISTR 6 prevede l'acquisto di dotazioni strumentali (informatiche, laboratoriali), mentre l'intervento ISTR 7 prevede il potenziamento in ambito informatico nonché attività laboratoriali di carattere professionale ed applicativo.

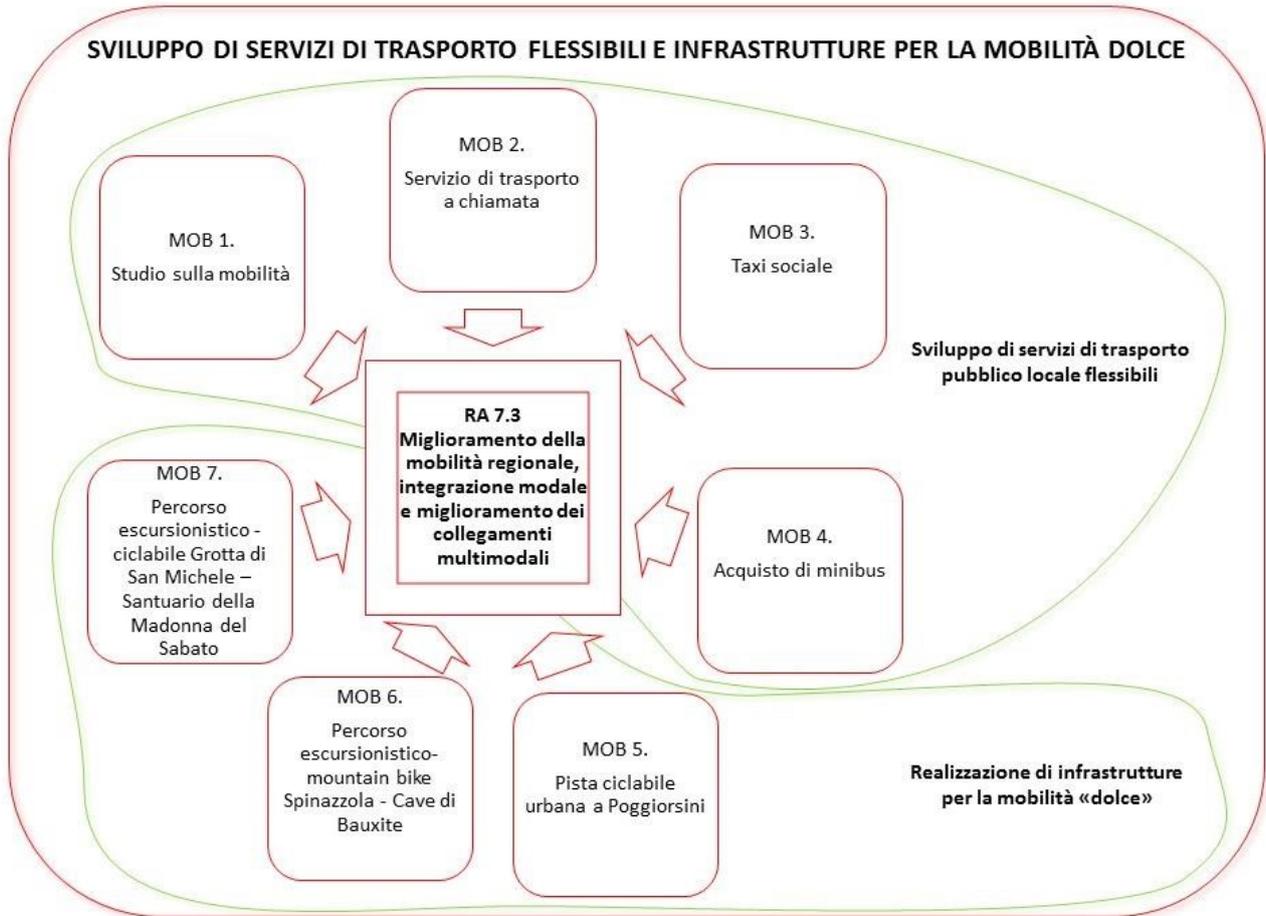
Nel seguente prospetto è illustrata la corrispondenza logica tra interventi e risultati attesi nell'ambito dell'azione ISTR. Innovazione e potenziamento dell'offerta scolastica.



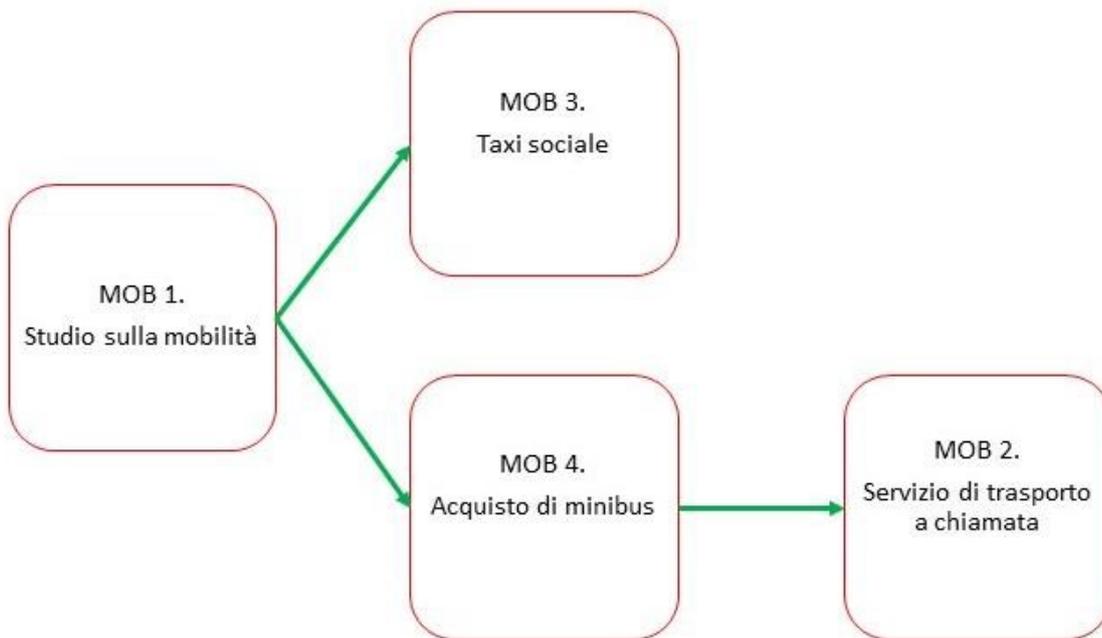
L'altro ambito di servizi essenziali sul quale la strategia interviene è quello della mobilità (RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali), intesa sia come servizio di trasporto pubblico locale che come infrastrutture per la mobilità "dolce". In particolare, con gli interventi MOB 1, MOB 2 e MOB 4 si intende sviluppare un servizio flessibile di trasporto pubblico locale a chiamata. A questi tre interventi è affiancato l'intervento MOB 3, ritagliato sulle esigenze delle fasce più fragili della popolazione.

Gli interventi MOB 5, MOB 6 e MOB 7 riguardano, invece, la realizzazione di infrastrutture (ciclovie, percorsi escursionistici...) per la mobilità "dolce", funzionale sia a migliorare la qualità della vita della popolazione residente che ad incrementare l'attrattività turistica del territorio.

La concatenazione logica degli interventi inerenti all'azione "MOB. Sviluppo di servizi di trasporto flessibili e infrastrutture per la mobilità dolce", anche in relazione al risultato atteso, è rappresentata nel seguente prospetto.



Si evidenzia che gli interventi MOB 1, MOB 2, MOB 3 e MOB 4 sono tra loro articolati secondo la consequenzialità cronologica di seguito rappresentata.



Come riferito nella parte 2 “Lo scenario desiderato”, dall’analisi dei fabbisogni dell’area è emersa la necessità di rafforzare i servizi per la salute, attraverso lo sviluppo di servizi integrati di assistenza socio-sanitaria, con particolare riguardo alla telemedicina. Nonostante ciò, dal momento che la Regione Puglia ha recentemente dato avvio allo sviluppo del servizio di telemedicina su scala regionale, d’intesa con la competente Sezione della giunta regionale, si è optato per non inserire in

strategia interventi attinenti all'ambito della sanità, in previsione della progettazione di una specifica azione pilota per l'area interna dell'Alta Murgia, da finanziare con risorse regionali non appena l'infrastruttura regionale di telemedicina sarà resa operativa.

Accanto alle azioni necessarie ad assicurare una soddisfacente qualità della vita nell'area interna, che attengono ai servizi essenziali (scuola, mobilità, salute), la strategia punta ad innescare processi virtuosi per lo sviluppo locale, inteso come vivacità economica, culturale e sociale dell'area.

Dalla disamina riportata nelle precedenti parti 1 e 2 emerge che la conoscenza, la tutela e la conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico sono condizioni imprescindibili per uno sviluppo locale endogeno e sostenibile. Da questa riflessione scaturisce l'azione "NAT. Conservazione e conoscenza della natura e del paesaggio", che persegue tre diversi risultati attesi, a ciascuno dei quali corrisponde uno specifico intervento. L'intervento NAT 1 concerne il monitoraggio, la conoscenza e la disseminazione in materia di biodiversità, suolo e servizi ecosistemici, e pertanto concorre a realizzare il risultato atteso "RA 6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici". In parallelo, l'intervento NAT 2 mira a promuovere, con approcci partecipativi, la conoscenza del territorio in tutte le sue componenti, rafforzando il senso di appartenenza della popolazione locale, anche come preconditione per rendere l'area una destinazione turistica accogliente ed attrattiva. Con l'intervento NAT 3, che nel contesto territoriale assume anche la valenza di progetto pilota, sarà invece realizzata una infrastruttura ecologica multifunzionale, che assolve le finalità di connessione ecologica, miglioramento paesaggistico ed utilizzo a fini turistico-ricreativi; il risultato atteso è, in questo caso, "RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale".

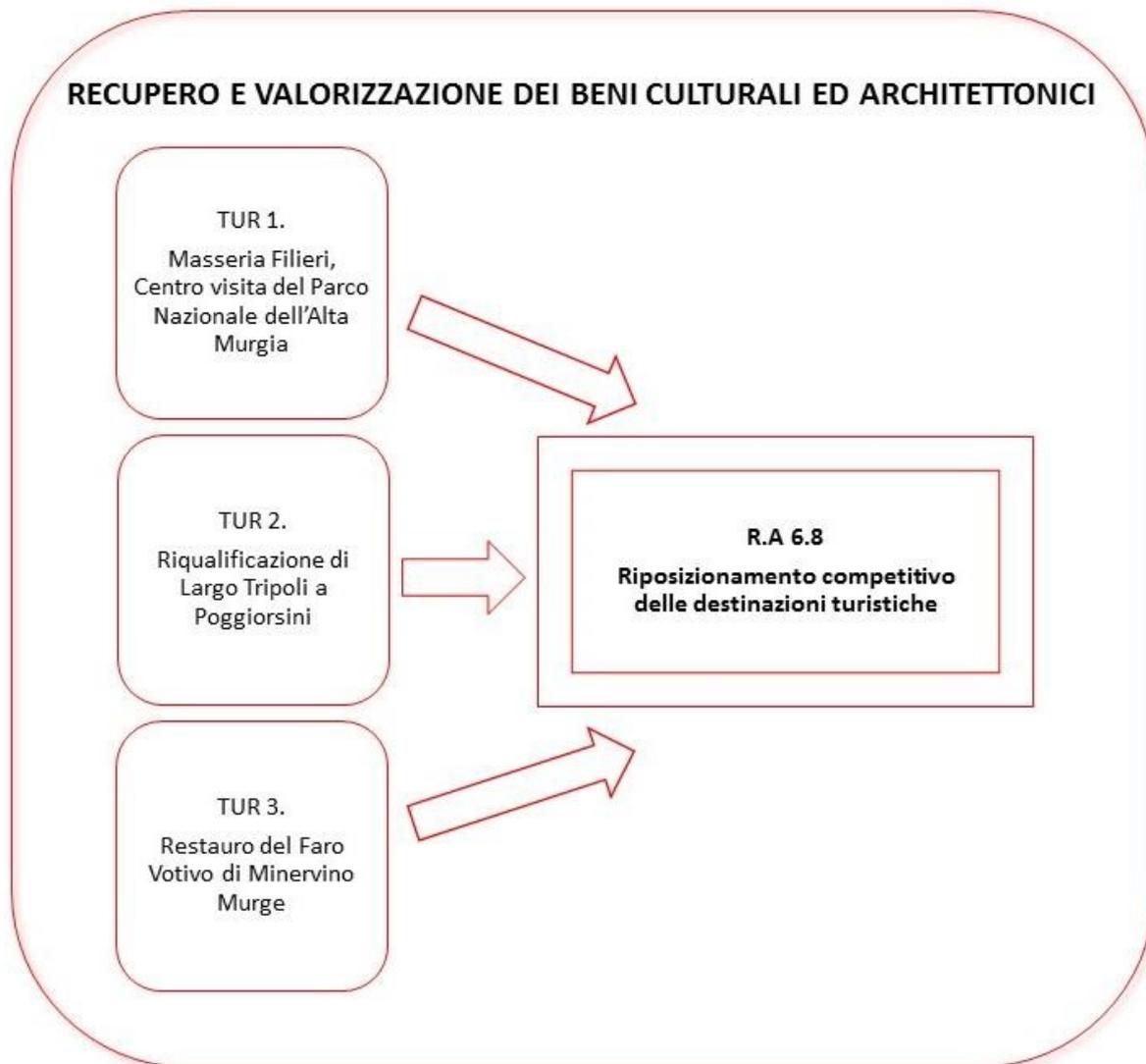
Lo schema che segue raffigura la corrispondenza tra interventi e risultati attesi nell'ambito dell'azione "Conservazione e conoscenza della natura e del paesaggio".



Accanto alla tutela, conoscenza e valorizzazione del patrimonio naturale, l'altro asse portante per lo sviluppo endogeno dell'area consiste nell'azione "TUR. Recupero e valorizzazione dei beni culturali ed architettonici". In altre parole le due azioni, congiuntamente, mirano a far conoscere, tutelare, recuperare e rendere fruibili le principali risorse locali sulle quali poter fondare lo sviluppo socio-economico e culturale locale. Si intende, in tal modo, rendere l'area più attrattiva ed accogliente, sia per la popolazione locale che per i visitatori esterni. Un territorio adeguatamente recuperato, riscoperto e reso fruibile sarà terreno fertile per le future iniziative, di matrice pubblica o privata, volte all'avvio di nuove attività economiche ed iniziative culturali.

L'azione "TUR. Recupero e valorizzazione dei beni culturali ed architettonici" si articola in tre interventi. L'intervento TUR 1 è finalizzato a rendere pienamente operativa e fruibile un bene di interesse storico (Masseria Filieri) adibito a centro visite del Parco Nazionale dell'Alta Murgia; si tratta, dunque, di una operazione il cui rilievo travalica i confini dell'area interna. Gli interventi TUR 2 e TUR 3 si concentrano, invece, su beni storico-architettonici (rispettivamente una piazza ed un monumento) rilevanti ed identitari per i comuni in cui ricadono. Il risultato atteso per tutti questi interventi è "R.A 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche".

Il prospetto che segue schematizza l'organizzazione dell'azione "TUR. Recupero e valorizzazione dei beni culturali ed architettonici" in termini di interventi e risultato atteso.



Come evidenziato nella parte 2 “Lo scenario desiderato”, l’agricoltura riveste una fondamentale importanza nell’economia locale e nella gestione del territorio in chiave sia ambientale che turistica. Purtroppo, le risorse finanziarie attualmente disponibili per la componente dello sviluppo locale della strategia sono esclusivamente quelle del POR Puglia (FESR-FSE), le quali non possono sostenere operazioni nel settore della produzione primaria agricola. È innegabile, tuttavia, che uno sviluppo organico dell’area interna non può prescindere da specifici interventi in ambito agricolo. Emerge, dunque, la necessità di rendere disponibili delle risorse FEASR (ad esempio, sul modello dell’area interna dei Monti Dauni) da programmare a livello locale per sostenere interventi volti ad accrescere la sostenibilità e la redditività del settore agricolo, tra cui, in particolare:

- assistenza tecnica per la consulenza in campo, il monitoraggio delle avversità biotiche e della fertilità del suolo, l’applicazione di modelli previsionali per il supporto alle decisioni, la divulgazione ed il trasferimento delle innovazioni, la sperimentazione in campo, la ricerca partecipata etc.;
- azioni pilota nell’ambito dell’agricoltura rigenerativa (consociazioni, sistemi misti agro-silvo-pastorali, infrastrutture agroecologiche per la biodiversità funzionale etc.);
- cooperazione tra agricoltori per la chiusura in loco delle filiere, attraverso la realizzazione di impianti per la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti.

Infine, all'azione "Assistenza tecnica per l'attuazione della strategia" corrisponde un unico intervento "Assistenza tecnica", che è finalizzato a supportare i soggetti attuatori nella implementazione della strategia, a monitorarne l'implementazione e ad incrementare le competenze dell'associazione dei comuni dell'area interna in materia di progettazione ed accesso ai vari strumenti di sostegno regionali, nazionali ed europei al fine di proseguire con l'attuazione della strategia anche dopo la conclusione dell'attuale periodo di programmazione. Il risultato atteso è, dunque, "R.A 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico".

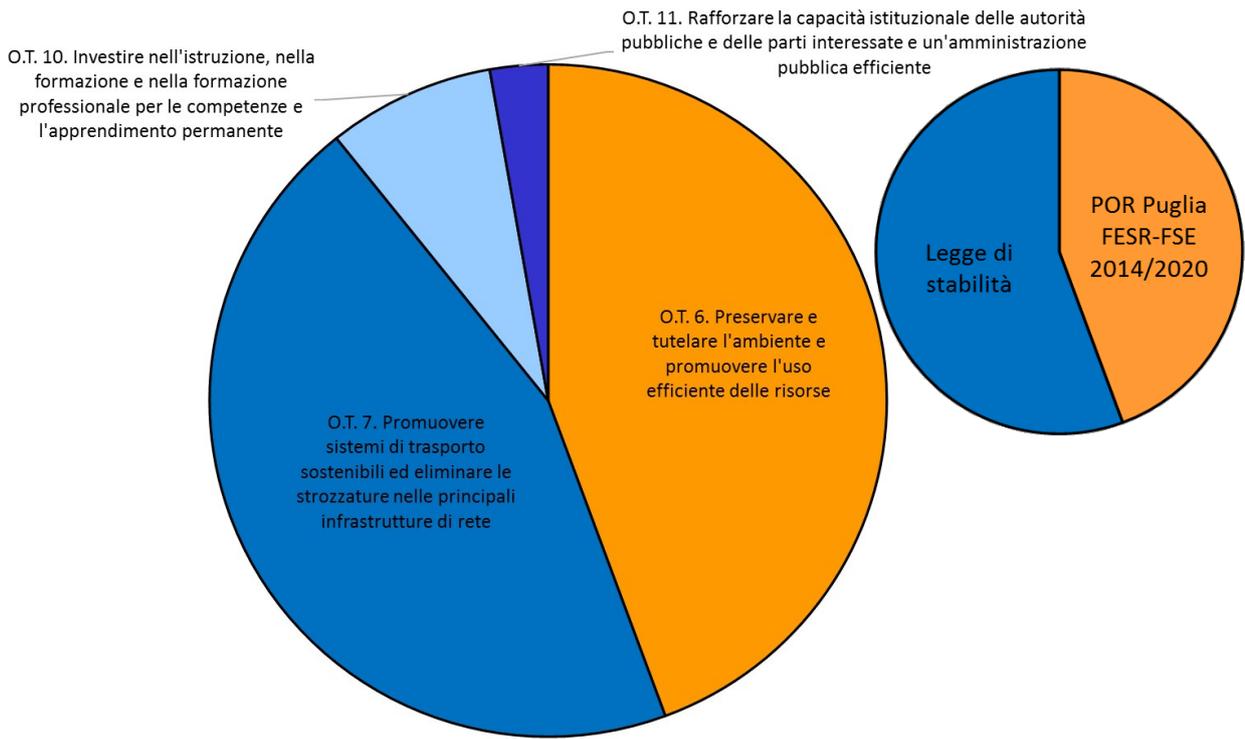
Nella seguente tabella sono elencati gli interventi inseriti in strategia, la fonte finanziaria e il costo. Per ulteriori dettagli si rimanda alle schede di intervento riportate in allegato.

Intervento	Fonte Finanziaria	Costo (€)
ISTR 1. Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo	Legge di Stabilità	20.160,00
ISTR 2. Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo	Legge di Stabilità	79.107,00
ISTR 2.1. Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo	Legge di Stabilità	29.583,00
ISTR 2.2. Potenziamento curricolare per il primo ciclo	Legge di Stabilità	37.764,00
ISTR 3. Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per la scuola del secondo ciclo	Legge di Stabilità	30.180,00
ISTR 4. Dotazioni strumentali	Legge di Stabilità	74.725,00
ISTR 4.1. Dotazioni strumentali	Legge di Stabilità	20.537,00
ISTR 4.2. Dotazioni strumentali	Legge di Stabilità	47.172,20
ISTR 5. Realizzazione di un orto didattico per l'educazione ambientale	Legge di Stabilità	8.480,00
ISTR 5.1. Realizzazione di un orto didattico per l'educazione ambientale	Legge di Stabilità	3.660,00
ISTR 6. Dotazioni strumentali per l'istruzione degli adulti	Legge di Stabilità	157.664,00
ISTR 7. Potenziamento dell'istruzione degli adulti	Legge di Stabilità	30.816,00
MOB 1. Studio sulla mobilità	Legge di Stabilità	25.000,00
MOB 2. Servizio di trasporto a chiamata	Legge di Stabilità	819.912,00
MOB 3. Taxi sociale	Legge di Stabilità	371.614,00
MOB 4. Acquisto minibus	Legge di Stabilità	460.428,00

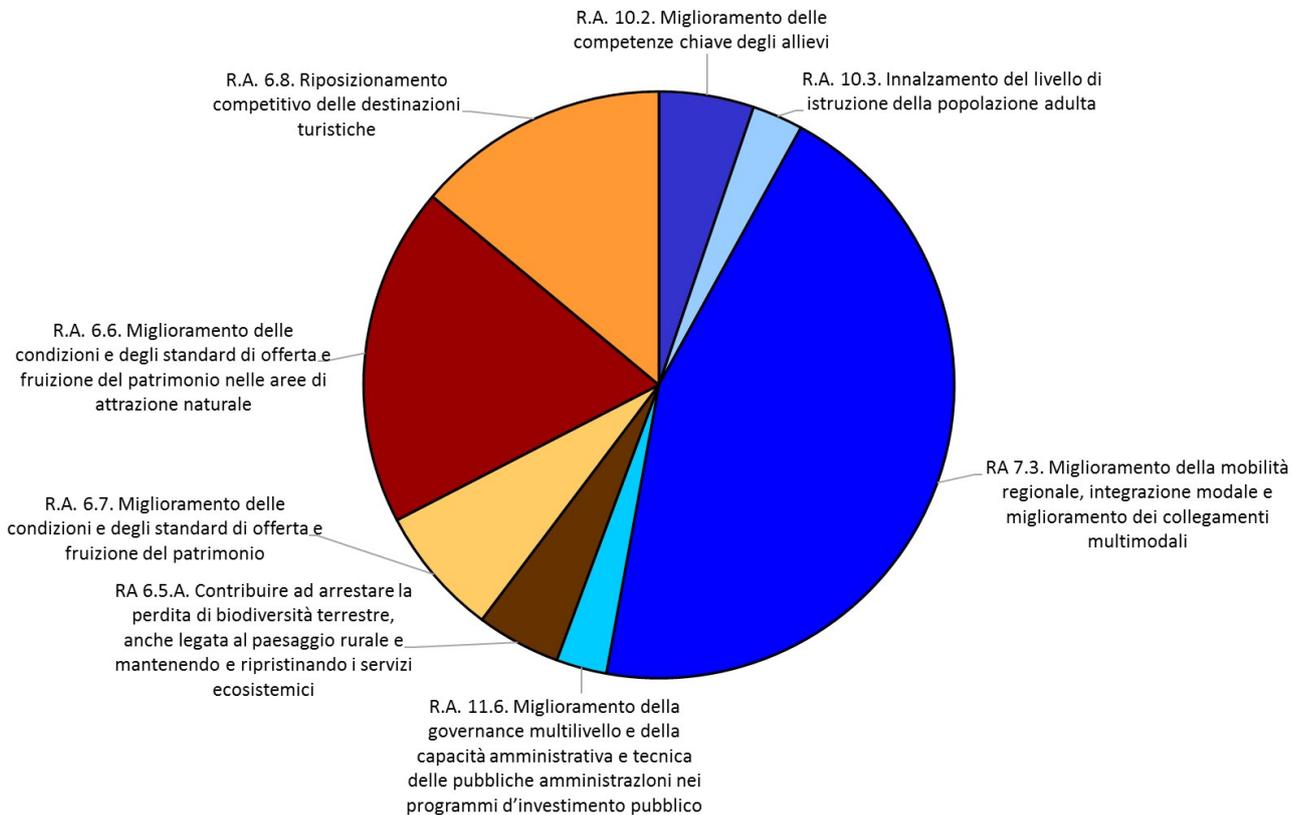
MOB 5. Pista ciclabile urbana a Poggiorsini	Legge di Stabilità	400.000,00
MOB 6. Percorso escursionistico-mountain bike Spinazzola - Cave di Bauxite	Legge di Stabilità	552.897,80
MOB 7. Percorso escursionistico-ciclabile Grotta di San Michele – Santuario della Madonna del Sabato	Legge di Stabilità	403.300,00
A.T. Assistenza tecnica	Legge di Stabilità	187.000,00
NAT 1. Rete di apprendimento su biodiversità, suolo e servizi ecosistemici	POR Puglia 2014-2020 FESR	311.567,00
NAT 2. Ecomuseo dell'Alta Murgia	POR Puglia 2014-2020 FESR	482.938,00
NAT 3. Greenway Gadone Turcitano	POR Puglia 2014-2020 FESR	1.265.500,00
TUR 1. Masseria Filieri, Centro visita del Parco Nazionale dell'Alta Murgia	POR Puglia 2014-2020 FESR	199.995,00
TUR 2. Riqualificazione di Largo Tripoli a Poggiorsini	POR Puglia 2014-2020 FESR	460.000,00
TUR 3. Restauro del Faro Votivo di Minervino Murge	POR Puglia 2014-2020 FESR	280.000,00

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

La strategia è finanziata per € 3.760.000 con fondi nazionali della legge di stabilità e per € 3.000.000 con risorse del POR FESR-FSE Puglia 2014/2020. Il grafico che segue illustra l'attribuzione delle risorse agli obiettivi tematici dei fondi SIE (art. 9 Reg. (UE) 1303/2013) interessati dalla strategia. Si osserva che quasi il 90% delle risorse è destinato, in maniera pressoché equiripartita, agli obiettivi tematici O.T. 6. "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" e O.T. 7. "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"; a questi obiettivi tematici corrispondono, infatti, gli interventi con una maggiore dotazione finanziaria.



Nel seguente grafico è invece rappresentata la ripartizione delle risorse per risultato atteso. Il risultato atteso R.A. 7.3. “Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali” occupa la porzione più grande del grafico, vale a dire circa il 45% della dotazione finanziaria della strategia, in quanto a questo risultato atteso corrispondono ben 7 interventi, riguardanti sia l’attivazione di nuovi servizi che la realizzazione di infrastrutture.



L'architettura complessiva della strategia in termini di risultati attesi, interventi, risorse finanziarie e fonti di finanziamento è dettagliata nel seguente prospetto<sup>8</sup>.

<p><b>R.A. 10.2.</b> Miglioramento delle competenze chiave degli allievi <b>€ 351.368</b></p> <p>ISTR 1. € 20.160 ISTR 2. € 79.107 ISTR 2.1. € 29.583 ISTR 2.2. € 37.764 ISTR 3. € 30.180 ISTR 4. € 74.725 ISTR 4.1. € 20.537 ISTR 4.2. € 47.172 ISTR 5. € 8.480 ISTR 5.1. € 3.660</p>	<p><b>R.A. 10.3.</b> Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta <b>€ 188.480</b></p> <p>ISTR 6. € 157.664 ISTR 7. € 30.816</p>	<p><b>RA 7.3.</b> Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali <b>€ 3.033.152</b></p> <p>MOB 1. € 25.000 MOB 2. € 819.912 MOB 3. € 371.614 MOB 4. € 460.428 MOB 5. € 400.000 MOB 6. € 552.898 MOB 7. € 403.300</p>	<p><b>R.A. 11.6.</b> Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico <b>€ 187.000</b></p> <p>A.T. € 187.000</p>
<b>Risorse finanziarie da legge di stabilità € 3.760.000</b>			

<p><b>RA 6.5.A.</b> Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici <b>€ 311.567</b></p> <p>NAT 1. € 311.567</p>	<p><b>R.A. 6.7.</b> Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio <b>€ 482.938</b></p> <p>NAT 2. € 482.938</p>	<p><b>R.A. 6.6.</b> Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale <b>€ 1.265.500</b></p> <p>NAT3. € 1.265.500</p>	<p><b>R.A. 6.8.</b> Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche <b>€ 939.995</b></p> <p>TUR 1. € 199.995 TUR 2. € 460.000 TUR 3. € 280.000</p>
<b>POR Puglia FESR-FSE € 3.000.000</b>			

<sup>8</sup>I decimali sono stati arrotondati per consentire la riproduzione tabellare.

## 6. Le misure di contesto

Nell'ambito della programmazione regionale POR FESR-FSE e PSR (FEASR) in scadenza e futura, le competenti strutture della Regione Puglia integreranno con la strategia dell'area interna gli strumenti disponibili e compatibili. Gli ambiti tematici su cui intervenire sono i seguenti:

- infrastrutture e servizi di trasporto flessibili ed intermodali;
- istruzione, formazione e lavoro;
- salute e servizi in ambito socio-sanitario a sostegno delle fasce deboli della popolazione;
- paesaggio e natura;
- recupero e fruizione dei beni culturali;
- riconversione ecologica dell'agricoltura e completamento in loco delle filiere agroalimentari;
- sviluppo della destinazione turistica;
- miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni e supporto all'esercizio di funzioni in forma associata.

Le misure di contesto prioritarie sono le seguenti:

- AGRICOLTURA. Si dovrà provvedere a programmare, a livello locale, i seguenti interventi: 1) Assistenza tecnica per la consulenza in campo, il monitoraggio delle avversità biotiche e della fertilità del suolo, l'applicazione di modelli previsionali per il supporto alle decisioni, la divulgazione ed il trasferimento delle innovazioni, la sperimentazione in campo, la ricerca partecipata etc.; 2) Azioni pilota nell'ambito dell'agricoltura rigenerativa (consociazioni, impianti agroforestali, sistemi misti agro-silvo-pastorali, infrastrutture agroecologiche per la biodiversità funzionale etc.); 3) Cooperazione tra agricoltori per la chiusura in loco delle filiere, attraverso la realizzazione di impianti per la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti.
- SALUTE. Sviluppo di servizi integrati di assistenza socio-sanitaria, con particolare riguardo alla telemedicina. La Regione Puglia ha recentemente dato avvio allo sviluppo del servizio di telemedicina su scala regionale. D'intesa con la competente Sezione della giunta regionale, si è optato per non inserire in strategia interventi attinenti all'ambito della sanità, in previsione della progettazione di una specifica azione pilota per l'area interna dell'Alta Murgia, da finanziare con risorse regionali non appena l'infrastruttura regionale di telemedicina sarà resa operativa.

Tra le misure di contesto attualmente operative si rammenta il Piano di Azione Locale 2014-2020 del GAL Murgia Più (comuni di Canosa di Puglia, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia e Spinazzola), il quale si incentra sul tema del "turismo sostenibile" e annovera una serie di interventi che si integrano con quanto previsto dalla Strategia, per una dotazione finanziaria complessiva di € 5,4 milioni.

L'intervento 1.1 del Piano di Azione Locale del GAL Murgia Più ha destinato € 840.000 al miglioramento della viabilità comunale e vicinale su piccola scala, concorrendo pertanto alla realizzazione del risultato atteso R.A. 7.3. "Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali".

L'intervento 1.2 destina € 840.000 per la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala di fruizione pubblica, concorrendo quindi alla realizzazione del risultato atteso R.A. 6.8. "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche".

L'intervento 1.3 del Piano di Azione Locale del GAL Murgia Più ha allocato Euro 840.000 per il "sostegno a investimenti per il restauro e la riqualificazione di aree, edifici e manufatti di fruizione pubblica di interesse storico-culturale-artistico, paesaggistico e naturalistico, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale", contribuendo a vari risultati attesi riconducibili all'OT. 6.

Gli interventi 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 sono finalizzati a sostenere la cooperazione tra gli operatori locali in vari ambiti (offerta turistica, filiere e mercati locali, agricoltura sociale, ambiente).

Gli interventi 3.1, 3.2 e 3.3 del Piano di Azione Locale del GAL sono finalizzati al sostegno per gli investimenti nello sviluppo o nella creazione di microimprese in ambiti attinenti al turismo.

Nel complesso, quindi, il Piano di Azione Locale del GAL Murgia Più lavora in sinergia con la strategia per l'Area interna, sia in ambito di servizi essenziali (viabilità) che per quanto concerne la tutela e valorizzazione degli attrattori e lo sviluppo delle attività turistiche. Tuttavia occorre considerare che le risorse del Piano di Azione Locale sono diluite su una platea di 6 comuni, tra cui quelli non rientranti nell'area interna sono i più popolosi (Gravina in Puglia circa 44 mila abitanti, Canosa di Puglia circa 29 mila abitanti, Ruvo di Puglia circa 25 mila abitanti).

La designazione dell'Alta Murgia come area interna ha innescato iniziative specifiche di cooperazione tra i comuni che ne fanno parte. Ad esempio, nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 Azione 7.2 "Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle «aree interne» e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T", l'area interna ha candidato una proposta progettuale di miglioramento di un tratto dell'asse viario principale che collega i tre comuni, per la quale sono stati approvati n. 3 lotti funzionali con uno stanziamento di 5 milioni di euro: lotto A "Svincolo tra SP n.4 - SP n. 49 "Paredano" - SP n. 48 (km 23+260-km 23+310)", lotto C "Tratto stradale che va dal km. 24+770 al km. 26+490" e lotto D "Tratto stradale che va dal km. 26+490 al km. 27+260".

Inoltre, l'area interna sta beneficiando di un finanziamento regionale di Euro 25.000 per la progettazione di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS).

## 7. Il processo di costruzione e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Il processo che ha portato alla costruzione della strategia è sorto in modo autonomo a partire dalle amministrazioni locali ed è stato assistito sin dall'inizio dal GAL Murgia Più.

Il percorso è stato avviato pubblicamente il 23 aprile 2015 a Gravina in Puglia in occasione della Fiera di San Giorgio, con il convegno "I nuovi fondi per l'agroalimentare e lo sviluppo economico delle aree interne: unica via per la reale crescita della Murgia".

Il 18 giugno 2015 a Poggiorsini si è tenuto il convegno "Lo sviluppo locale partecipativo nelle aree interne", nel quale sono intervenuti docenti universitari italiani ed esteri, IFEL-ANCI, e rappresentanti degli enti territoriali (comuni, città metropolitana, ente parco).

Il 24 maggio 2016 a Poggiorsini il Comitato tecnico aree interne ha tenuto una missione di scouting dell'area, in occasione della quale sono stati ascoltati i rappresentanti dei comuni, dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, cittadini e persone rappresentative delle più significative categorie di utenti ed operatori economici.

A partire da quella data, anche in conseguenza dell'interesse suscitato nella popolazione locale, si sono susseguiti numerosi momenti di confronto nell'assemblea dei Sindaci, incontri tecnici, scouting e focus mirati. Questo percorso di consultazione, di carattere prevalentemente orizzontale e volto a far emergere i fabbisogni degli attori locali e le diverse visioni del territorio, è culminato con l'elaborazione della bozza di strategia, validata formalmente con nota del Dipartimento Politiche di Coesione del 9 luglio 2018.

Si è quindi passati ad una fase maggiormente settoriale, in cui si è puntato al coinvolgimento diretto di specifiche categorie in funzione degli ambiti prioritari di intervento emersi. In settembre 2018 si

sono tenuti 5 incontri tematici pubblici (mobilità, scuola, salute, natura-cultura-turismo, agricoltura) finalizzati ad un maggior coinvolgimento ed ascolto degli attori locali, per la definizione degli obiettivi da raggiungere e degli indicatori.

Successivamente, si è avviata una cooperazione diretta nella stesura delle varie parti della strategia, coinvolgendo attraverso incontri mirati e condivisione di documenti di lavoro, gli istituti scolastici e l'Ufficio Scolastico Regionale, le varie strutture di riferimento della Regione Puglia, l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e singoli cittadini portatori di particolari competenze e conoscenze su specifiche tematiche e su particolari luoghi. Per quanto concerne l'ambito dell'istruzione, si evidenzia che sono state interpellate, formalmente e per le vie brevi, tutte le scuole aventi sede nell'area. Si è così giunti alla puntualizzazione degli strumenti, delle risorse, dei soggetti attuatori, e degli indicatori.

La stesura della strategia è stata materialmente curata da unità di personale che il GAL Murgia Più ha messo a disposizione dell'Assemblea dei Sindaci. In tutte le fasi è stato indispensabile il servizio di assistenza tecnica, sia trasversale che settoriale, fornito dal Comitato tecnico aree interne, nonché il coordinamento e confronto con la Sezione attuazione del programma della Regione Puglia.

Come previsto dalla convenzione costitutiva dell'Associazione di Comuni, l'attuazione della strategia sarà coordinata e monitorata dall'Assemblea dei Sindaci, che a tal fine si avvarrà delle unità di personale previste nell'ambito dell'Assistenza tecnica, per l'espletamento, in particolare, dei seguenti compiti:

- coordinare e orientare le attività della strategia, curando i rapporti con i vari soggetti attuatori degli interventi;
- monitoraggio amministrativo, fisico e finanziario degli interventi;
- garantire il costante raccordo con i livelli regionale e nazionale;
- informare la popolazione locale sulla strategia e su quanto progressivamente realizzato;
- coinvolgere gli attori locali nel porre in essere tutte le iniziative necessarie ad assicurare la prosecuzione ed il consolidamento della strategia a conclusione dell'attuale periodo di programmazione.

Per ciascun intervento sono stati individuati dei soggetti portatori di specifico know-how, diversi dai soggetti attuatori, indicati nella parte 4 "La strategia d'area e gli attori coinvolti" come "centri di competenze esterni", che saranno opportunamente coinvolti in fase di attuazione.

Inoltre, alcuni interventi inseriti in strategia (MOB 1, NAT 1, NAT 2) prevedono esplicitamente l'esecuzione di varie attività con modalità partecipative, attraverso il coinvolgimento diretto della popolazione locale e di determinate categorie di operatori economici e/o utenti.

## 8. La strategia in un motto

La visione racchiusa nella strategia dell'area interna Alta Murgia è coerentemente sintetizzata nel seguente aforisma: